

LEGNANO LEGNANESE

● POLO DELLA FORMAZIONE

Dal lontano 1850 punto di riferimento per tutto il territorio

Un istituto con oltre 170 anni di storia che ha segnato a sua volta la storia della città di Legnano. L'istituto canossiano Barbara Melzi è stato fondato nel 1850 e da allora ha accolto ed educato bambini e ragazzi di ogni generazione, fino ad arrivare a oggi. «Barbara Melzi era l'unica erede rimasta della sua famiglia e dell'eredità del padre ha voluto fare qualcosa di molto bello» ricorda madre Antonia: «Aiutare i bambini e i giovani di Tradate e Legnano. L'istituto, in realtà, negli anni si è occupato dell'educazione anche delle operaie delle filande, che studiavano ai corsi serali, e ha anche avuto per quasi 150 anni anche un ospizio per anziane sole, ammalate e senza nessuno che si curasse di loro. Ora l'ospizio non c'è più, ma è stato un punto di riferimento importante per la città». Barbara Melzi, nata il 12 ottobre 1825, era figlia del conte Francesco Melzi Malingegni, commendatore del gran priorato di Lombardia e Venezia dell'Ordine di Malta, e della contessa di origini spagnole Isabella Salazar (i colori della Spagna svettano ancora sulle



insegne di Legnarello, contrada che ospita l'istituto). La giovane figlia di Francesco prese i voti, ispirata da santa Maddalena di Canossa, e finanziò la costruzione della chiesa del Redentore e l'istituto che ha preso il suo nome. Oggi l'istituto Barbara Melzi comprende la formazione fin dalla scuola d'infanzia passando per le primarie e le secondarie, con i licei delle scienze umane ed economico sociale più l'istituto professionale socio sanitario: i licei sono la diretta derivazione delle scuole magistrali riviste dalla riforma. «La formazione e l'educazione sono sempre state alla base dell'istituto canossiano - spiega suor Antonia - tanto che era incluso un indirizzo per la formazione delle maestre. Ai tempi, parlo degli anni Sessanta circa, l'istituto era fondamentale per la città perché, in accordo con l'associazione degli industriali, aveva preso ad affiancare le segretarie d'azienda, di cui c'era gran bisogno perché c'erano tante aziende in zona per il boom economico». «Sempre in quel periodo, il tipo di educazione impartito al Barbara Melzi ai bambini era molto particolare» conclude suor Antonia: «La didattica non puntava tanto sulla mnemonica, sull'imparare a memoria concetti e testi, ma sulla volontà di insegnare ai bambini ad essere autonomi e quanto più possibile indipendenti».

Camilla Garavaglia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato niente raccolta rifiuti

Sabato primo maggio ricorrerà la festa dei lavoratori e il servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti non sarà, pertanto, effettuato. Per garantire il decoro urbano, i cittadini dovranno ricordarsi di non esporre i rifiuti la sera di venerdì 30 per-

ché gli stessi rischierebbero di restare a bordo strada per tutto il fine settimana. Nei Comuni di Legnano, Canegrate, Parabiago e Magnago, i mancati servizi di sabato 1 maggio saranno recuperati lunedì 3.

ONORANZE FUNEBRI
SALMOIRAGHI
NUMERO VERDE 800 911 976 a Legnano da sempre



Inquadra il QR Code con lo smartphone per poter visualizzare il video sul restauro dell'Istituto Melzi



Riecco il giallo lombardo

ISTITUTO MELZI Iniziato il restauro delle facciate sul Sempione

Le facciate storiche dell'istituto Barbara Melzi, gestito dalle suore canossiane, torneranno al loro colore originale. In corso Sempione è stato infatti aperto un altro cantiere che punta a valorizzare il patrimonio storico-artistico di Legnano. A intervenire è ancora una volta l'impresa Donelli, già artefice dei restauri sulla basilica di San Magno e sul santuario della Madonna delle Grazie. Lavori che hanno avuto il benestare della Soprintendenza e che consentiranno di rifare tutta la facciata di casa Melzi più quelle del convitto e della chiesa. Le opere saranno divise in più lotti e dovrebbero essere terminate entro dicembre: per la fine di giugno l'obiettivo è concludere la prima parte. È dagli anni Settanta che le facciate non vengono più toccate mentre nel decennio precedente si era proceduto ad alcuni rattoppi: di fatto la stratificazione delle pitture e lo smog delle Sempione hanno dato vita a un colore che oggi sembra uno strano mix di giallo ocra e rosa. Il principale scopo del cantiere è appunto anche quello di ripristinare forme e colore originale che, tramite analisi sull'intonaco, si è scoperto essere il giallo lombardo.

Un pezzo di storia legnane

Per Legnano quello delle canossiane è un istituto che ha fatto la storia della città: durante la prima guerra mondiale fu anche trasformato in ospedale militare. Era il 3 agosto 1850 quando Barbara Melzi lasciò Milano per trasferirsi a Legnarello per

creare un istituto educativo-pastorale femminile. A dare il la a una storia che dura ormai da 171 anni un atto ufficiale con cui il conte Francesco Melzi donava alla venticinquenne Barbara (appena entrata nelle congregazione delle Figlie della Carità), fra le altre proprietà, proprio l'edificio affacciato sul Sempione. Oggi l'istituto copre un arco scolastico amplissimo: dalla scuola dell'infanzia alle superiori con tre opzioni: liceo di scienze umane, liceo economico-sociale, e istituto professionale servizi per la sanità e l'assistenza sociale.

La chiesa e la biblioteca

Annesso al complesso c'è anche la chiesa di Santa Rita (o chiesa della Purificazione) le cui origini risalgono alla fine del '500 e che all'interno vede opere pittoriche dei fratelli Francesco e Giovanni Battista Lampugnani. La chiesa, che fu la prima parrocchiale di Legnarello, oggi è di fatto chiusa e viene aperta sporadicamente per eventi. Ma l'istituto custodisce altri due gioielli: la quadreria con le tele del Procaccini e del Legnanino; e la biblioteca. Quest'ultima, fra i 14mila volumi, conserva anche documenti risalenti al '400, incunaboli e "cinquecentine", ossia i più antichi libri a stampa. Di tutto ciò nel 2006 il Lions Club Legnano Host realizzò un catalogo che rende bene l'idea di questo enorme patrimonio a cui possono accedere solo pochi ricercatori e studiosi.

Luca Nazari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La facciata di corso Sempione è ora coperta dai ponteggi. Qui sopra la chiesa di Santa Rita e, a sinistra, alcuni preziosi volumi della biblioteca (Pubblifoto)